



# DOPIO MALTO

Fanzine alcoolica milanese

Giugno 2008

Birra  
d(')annata

Prima pagina della fanzine di Cuore nero: la scritta sul cancello di Auschwitz "Il lavoro rende liberi" diventa "Birrificio Cuore nero"

# Foto di gruppo in nero

Il capannone è basso e grigio, delimitato da un muro, tra due palazzine. Fino a qualche tempo fa ospitava una carrozzeria. La via è senza uscita. Poco oltre i prati. Siamo alla periferia di Bollate, a Madonna in Campagna, in via Alfieri 4. È qui che il 18 ottobre scorso è stata inaugurata la nuova skinhouse.

La precedente esperienza, in via Cannero a Milano, nel quartiere Bovisa, si era conclusa dopo dodici anni a metà ottobre del 2006, causa i lavori per l'apertura della stazione di Dergano della linea 3 della metropolitana. Anche in quel caso lo spazio era stato messo a disposizione da un privato, una costruzione inserita nell'area di una ex officina, e a nulla erano valse le proteste dei cittadini che si erano costituiti in comitato per chiederne la chiusura a seguito dei concerti fino a tarda notte, con naziskin provenienti da diverse città, anche dalla Svizzera, e il

Dalla nuova skinhouse di Bollate a Forza nuova e Patria e libertà, l'estrema destra milanese e i suoi rapporti con Alleanza nazionale

di **Saverio Ferrari**

contorno di inni fascisti cantati a squarciagola e montagne di lattine di birra ovunque. Eppure, proprio da via Cannero, il 7 agosto 2004 era partita una spedizione di teste rasate, con magliette nere con svastiche e aquile naziste, diretta ai Navigli dove aveva accollato sei giovani dei centri sociali, uno dei quali rimasto per giorni tra la vita e la morte. Lo stesso pubblico ministero Luisa Zanetti nella sua richie-

sta di custodia cautelare nei confronti dei partecipanti al raid squadristico aveva sottolineato come la «skinhouse di Milano» fosse una «base per ritrovarsi, per organizzarsi, per riunirsi, per pianificare e decidere gli atti aggressivi e intimidatori (quali risse, lesioni, danneggiamenti, furti, devastazioni, incendi)», un «luogo di partenza per le spedizioni punitive e per rifugiarsi al termine delle stesse».